Pratica e Teoria

L'ha mann't carlo "U Sinnache"
venerdì 02 settembre 2011

Un giorno Biwenabhirrha, il mai distratto allievo, chiese al Maestro se fosse più importante la conoscenza teorica o quella acquisita con la pratica. Il Maestro disse: “C’era una volta un uomo che era un vero appassionato della Raffo: aveva una collezione di bicchieri con l'amato marchio, le varie bottiglie che si erano succedute nel tempo a partire dal 1919, vassoi, cavatappi, magliette della squadra del Taranto Calcio, manifesti pubblicitari e quanto altro si riferisse, sia pure lontanamente, alla Raffo.
In più quest'uomo aveva compiuto accurati studi sulla Raffo, aveva intervistato e conosceva personalmente i membri dell’omonima famiglia, aveva compiuto accurati sopralluoghi nella storica fabbrica, scriveva interessanti articoli su prestigiose riviste del settore, illustrando i pregi della Raffo stessa, indicava quale fosse la giusta temperatura cui conservarla e cui servirla, in quali bicchieri andasse versata ed a quali cibi meglio si accostasse. Si può dire insomma, che quest'uomo sapesse tutto della Raffo; tutto, o quasi, perché costui non l'aveva mai assaggiata. Per questo egli, con tutta la sua istruzione, era un profondo ignorante, perché la Raffo, al pari della vita, può essere studiata, conosciuta, esaminata in ogni sua minima sfaccettatura ma va soprattutto bevuta, perché senza la pratica, a nulla vale tutta la teoria del mondo per acquisire la vera Conoscenza.”